



**Patto Educativo
Digitale
della Val di Fiemme**

Patto Educativo Digitale della Val Di Fiemme

Premessa

La comunità della Val di Fiemme riconosce l'importanza crescente delle tecnologie digitali nello studio, nel lavoro e nelle relazioni sociali. Tuttavia, è consapevole dei rischi associati a un uso eccessivo, non mediato o prematuro di dispositivi e piattaforme online, specialmente tra i bambini, le bambine, i pre-adolescenti e i giovani.

Con questo Patto, frutto della condivisione e di tanti incontri, le famiglie, gli educatori, le scuole, gli allenatori sportivi, i catechisti, i pediatri e le altre agenzie educative si impegnano a:

- **Promuovere** un uso responsabile, equilibrato e sicuro dei mezzi digitali in tutti i contesti di vita dei ragazzi.
- **Prevenire** dipendenze, isolamento, cyberbullismo e altre forme di disagio psico-fisico derivanti da un uso non corretto della tecnologia.
- **Valorizzare** le opportunità offerte dal digitale in termini di apprendimento, creatività e socialità.

Il patto nasce come frutto collaborativo della comunità della Val di Fiemme ma è sottoscrivibile da chiunque si riconosca nei principi e sia intenzionato a seguirne le regole.

Principi ispiratori

1. **Il vero soggetto educante è la comunità.** Nessun educatore può educare da solo. I bambini di una comunità viva e autentica sono i figli di tutti e tutti gli adulti sono responsabili della crescita di ognuno.
2. **Contesti di vita sani.** Ogni bambino deve poter vivere in un contesto educativamente sano, coerente e avere uguali opportunità per poter crescere armonicamente e sviluppare tutti i suoi talenti e le sue potenzialità.
3. **Centralità delle relazioni.** In una comunità educante è costante lo sviluppo e la cura delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. La tecnologia non deve sostituire i rapporti umani, ma può facilitarli e arricchirli se gestita con moderazione e consapevolezza.
4. **Bene comune.** La comunità è più forte quando sostiene pratiche condivise e solidali; nessuno deve sentirsi isolato nell'affrontare le sfide della contemporaneità, ivi inclusa l'educazione digitale.
5. **Coerenza educativa.** Famiglie, scuole, società sportive, parrocchie, oratori e associazioni si impegnano a dare l'esempio, rispettando anch'essi le regole del Patto per dare così un'unica mappa certa, le stesse indicazioni e una strategia comune.
6. **Conoscenza e consapevolezza.** Le decisioni riguardo all'uso dei dispositivi si basano su indicazioni scientifiche (OMS, ricerche pedagogiche, esperienze cliniche, raccomandazioni ufficiali della Società Italiana di Pediatria (SIP)) e su una continua formazione comune.

Le regole del Patto

Le seguenti regole costituiscono il “minimo comune” a cui tutte le famiglie e le agenzie educative aderenti al Patto si impegnano a conformarsi.



1. Fasce di età e tempi di utilizzo

- **0-2 anni:** non usare il telefono durante l'allattamento o nei momenti di gioco; leggere e raccontare storie, il bimbo forse non ti capisce, ma amerà la tua voce e la relazione che costruisci con lui.
- **2-3 anni:** non esporre i bambini per più di **30 minuti** alla televisione e alle tecnologie touch **in assenza di adulti** che possono svolgere un ruolo educativo, interattivo e di filtro. Non esporre i bambini alla visione della TV per tempi prolungati in assenza di adulti
- **3-6 anni:** la visione deve aggirarsi sempre attorno ai **60 minuti** al giorno, dando sin da subito regole precise sul momento e il luogo per farlo. L'accesso a internet è vietato. Questa è una fase molto importante per sviluppare alcune capacità legate all'immaginazione, alla motricità fine e per implementare le competenze relazionali e sociali.
- **6-8 anni:** non più di **2 ore** al giorno.
- **8-14 anni:** non più di **2 ore** complessive al giorno di utilizzo di dispositivi digitali (escluse eventuali esigenze scolastiche).
- **14-16 anni:** massimo **2 ore** complessive al giorno di utilizzo di dispositivi digitali (escluse eventuali esigenze scolastiche). Il parental control in questa fascia d'età deve essere concordato.
- **Niente smartphone personale prima della 3^a media.**



2. Regole orarie

- **Stop all'uso di dispositivi** (smartphone, tablet, console) **almeno 1 ora prima di andare a dormire**; per i minorenni entro i 16 anni, si consiglia lo spegnimento



educativo digitale



totale o il ritiro del dispositivo da parte dei genitori entro le **21:30**.

- **Divieto di utilizzo dei dispositivi** nei momenti di socialità comune: pasti familiari, allenamenti sportivi, attività in oratorio e in altri contesti educativi (salvo momenti specifici concordati).



3. **Vietare smartphone e console in camera:** definire un'area comune della casa (soggiorno o cucina) dove riporre e ricaricare i dispositivi durante la notte.

4. **Protezione e privacy:** attivare filtri di **parental control** e impostazioni di privacy adeguate su tutti i dispositivi utilizzati dai minori. I genitori si impegnano a **monitorare** periodicamente chat, social e app (concordando modalità rispettose, ma chiare).



5. **Uso dei social network:** non creare account su social network che richiedono un'età superiore a quella del ragazzo/a. In ogni caso, non consentire che bambini sotto i **13 anni** gestiscano profili in autonomia. Per la fascia **13-16 anni**, i genitori si impegnano a mantenere una supervisione attiva e rispettosa, concordando regole chiare su privacy, contenuti condivisi e contatti aggiunti.



6. **Utilizzo dei videogiochi:** attenersi ai limiti di età indicati (**PEGI** o equivalenti), evitando l'accesso a giochi con contenuti violenti o inappropriati per i minori. Rispettare i tempi di utilizzo giornalieri e settimanali già previsti dal Patto, assicurandosi che non sostituiscano le relazioni sociali e l'attività fisica.

Buone pratiche consigliate

Per chi desidera adottare un approccio ancora più **rigoroso** o adattato a situazioni specifiche, si suggeriscono alcuni comportamenti aggiuntivi:

1. **Giornata o serata sconnessi:** organizzare almeno una sera a settimana o una giornata al mese completamente libera da dispositivi, dedicandosi ad attività familiari o comunitarie.
2. **Patto genitori-figli:** creare piccole regole interne supplementari.
3. **Formazione continua:** partecipare a corsi, webinar o incontri promossi dai Comuni, dalle scuole o da associazioni per restare aggiornati sulle novità digitali e sviluppare competenze di tutela dei minori.
4. **Condividere il Patto con gli altri adulti di riferimento:** nonni, fratelli maggiori, baby-sitter e in generale qualsiasi altro adulto si occupi dei figli.

Impegni degli Adulti

Per dare coerenza e forza educativa al Patto, gli adulti della comunità: genitori, educatori, insegnanti, allenatori, catechisti, volontari e tutti coloro che svolgono un ruolo di guida, si impegnano a:

1. **Rispettare e promuovere il Patto:** divulgare attivamente le sue regole e i suoi principi, favorendo l'adesione di tutta la comunità.
2. **Essere modelli positivi:** rispettare i tempi di utilizzo stabiliti dal Patto anche per sé stessi, evitare l'uso compulsivo dello smartphone o dei social. Ridurre le distrazioni digitali nei momenti condivisi perché la relazione ha bisogno di reciprocità.
3. **Abituare da piccoli** ad un uso consapevole e limitato e attento del digitale.
4. **Utilizzare un linguaggio rispettoso:** che si tratti di messaggistica, social network o e-mail, adottare comunicazioni coerenti con i valori di rispetto, empatia e collaborazione.
5. **Non delegare eccessivamente ai dispositivi:** evitare di "parcheggiare" i bambini davanti a uno schermo per lunghi periodi, privilegiando attività condivise, all'aperto o di dialogo.
6. **Conoscere le basi della sicurezza digitale:** formarsi e informarsi sugli strumenti di parental control, sulle minacce online (cyberbullismo, phishing, adescamento) e sulle buone pratiche per prevenire rischi.
7. **Accompagnare i ragazzi nella gestione dei dispositivi:** sostenere e monitorare l'uso della tecnologia con fermezza ma anche con apertura all'ascolto. Visionare assieme ai figli i contenuti social (foto, post, commenti) almeno una volta al mese, discutendo eventuali rischi o problemi. Esplorare assieme anche le potenzialità offerte dalla rete.

8. **Coltivare il dialogo:** creare occasioni di confronto continuo con i ragazzi sull'esperienza digitale, gli errori commessi e le sfide incontrate, offrendo sostegno e comprensione.
9. **Favorire momenti di incontro "offline":** nella famiglia, a scuola, nello sport o in oratorio, valorizzare spazi e tempi senza dispositivi, per consolidare i legami e incentivare il gioco, lo studio, la riflessione.

Ruoli e responsabilità

Famiglie:

- Applicare le regole vincolanti definendo limiti chiari e orari di utilizzo per ciascun figlio.
- Osservare e non sorvegliare per creare un parental control più umano e meno delegante.
- Esercitare un monitoraggio consapevole, senza spiare, ma mantenendo un dialogo aperto e costruttivo sulle scelte digitali dei ragazzi.
- Offrire un buon esempio di sobrietà nell'uso di smartphone e social network.

Scuole e insegnanti:

- Integrare momenti di educazione all'uso del digitale nei percorsi formativi (cittadinanza digitale).
- Non consentire l'uso di dispositivi personali in classe, se non per attività didattiche concordate.
- Segnalare tempestivamente alle famiglie situazioni problematiche legate al digitale (cyberbullismo, dipendenza da smartphone, ecc.).

Allenatori, catechisti, educatori:

- Rispettare e far rispettare il divieto di usare dispositivi durante gli allenamenti, le lezioni e gli incontri di gruppo.
- Organizzare momenti formativi specifici (anche brevi) sull'uso corretto della tecnologia e sui valori dello sport e della vita comunitaria.

Enti locali, parrocchie, associazioni:

- Mettere a disposizione spazi e risorse per incontri di formazione rivolti a genitori e giovani.
- Sostenere progetti e iniziative che promuovano la socializzazione e il gioco "offline".
- Fare rete con altri Comuni o realtà territoriali per aggiornare periodicamente il Patto.



1ª edizione | Febbraio 2025